



INTENZIONI SANTE MESSE

SS. Redentore

Domenica 22 ore 18.30: Domenico
Martedì 24 18.30: Giusto, Emma e figlie
Mercoledì 25: per tutti gli amici defunti

S. Eufemia

Giovedì 26: Nini, Rino, Rina

S. Gerardo Sagredo

Martedì 24: Veronica

AVVISI DELLA CPG

Elezioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale:

Sabato 21 e domenica 22 al termine dell'eucarestia, evitando assembramenti, i fedeli cresimati sono invitati ad esprimere il loro voto per il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale, segnando una X sul nome prescelto della lista della propria parrocchia. Le schede saranno distribuite dopo la comunione e ritirate in fondo alla chiesa al momento dell'uscita. Per agevolare le votazioni portarsi una penna per segnare la preferenza.

Cammino di Avvento

Riusciremo a salvare il Natale?
O sarà il Natale a salvare noi?



Sul sito del Patriarcato di Venezia, al link <http://www.patriarcatovenezia.it/Evangelizzazione-e-Catechesi/attivita/cammino-di-avvento-e-natale-per-le-famiglie-e-le-comunita/>

è disponibile una proposta di preghiera in famiglia, durante il Tempo di Avvento.

Cristo Re. E noi con Lui servi grati per l'eternità



In un tempo di emergenza che non sembra avere mai un fine, il Signore Gesù si presenta a noi nella dimensione più vera della nostra vocazione cristiana: quella dell'Eternità. Gesù, il Cristo, è il Signore dell'Universo e della Storia. Accettare questa verità di fede, significa incontrare il parametro valido che decide la nostra eternità, l'esito felice o infelice della nostra vita.

Nel Vangelo Gesù infatti si pone come Giudice di tutti i defunti e li distingue per sottospecie: alcuni sono pecore e altri capri; e li divide pure per luogo di destino alla sua destra o alla sua sinistra. Come mai tanta severità, se Dio si presenta a noi in

altri passi biblici come un Pastore buono e misericordioso? Dio, che ha cura di noi più dei passeri del cielo e dei gigli del campo, ci considera comunque come suoi figli anche nella libertà di poterGli rispondere con amore o con l'odio, anche inconsapevolmente. Un giorno mi ricordo di aver notato un bambino che urlava e gridava contro la mamma, che probabilmente non aveva i soldi per comperargli il giocattolo che voleva. Non c'erano consolazioni, né dolci parole che potessero distoglierlo dall'obiettivo, anzi. Più la mamma era dolce, più si ribellava e gli tirava dei calci, finché il papà, giunto in soccorso, non l'aveva preso in braccio guardandolo seriamente. E il bambino s'era calmato un po', continuando a piangere.

A volte non è avvenuto anche per noi così? Tante scelte, tante parole, tante azioni sono dettate dal capriccio, dalla volubilità del momento. In un momento successivo ci accorgiamo di aver esagerato e allora forse chiediamo perdono. Ma le nostre azioni, le parole, le mancanze di carità che valore hanno? Un valore eterno, sentendo quanto ci dice Gesù nel vangelo. Ogni volta che avete dato da mangiare, da bere; ogni volta che avete vestito e visitato i malati e i carcerati, l'avete fatto a Me. È Lui presente nei disgraziati che si meritano ciò che vivono? Sì, senza alcun dubbio. Ogni volta che ci saremo presi cura di Lui presente in loro, sarà per noi un'occasione per partecipare alla sua Vita e per veder "rimessi i nostri debiti, come anche **noi**" li perdoniamo.

fr. Fabio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it

s.eufemia@patriarcatovenezia.it

s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Animatori patronato S. Eufemia: patronatoupg@yahoo.com – Facebook e Instagram: donbosco.giudecca

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it – Gruppo Facebook: **CPG-Collaborazione Pastorale Giudecca**

Continua la lettera del Patriarca Francesco Moraglia

La lettera inviata dal Patriarca a seguito della visita pastorale porta la data del 25 gennaio 2020. Questa settimana pubblichiamo la parte riguardante i consigli agli sposi e alle giovani coppie: «Rammento con gioia il dialogo avuto con i genitori dei ragazzi dell'iniziazione cristiana. Indico loro l'opportunità di partecipare a degli incontri indirizzati agli sposi affinché possono diventare la base per la costituzione di un gruppo stabile (magari distinguendo quello dei giovani sposi) per il quale è bene creare una piccola équipe di animatori che si faccia carico, con i sacerdoti, di tale pastorale sempre più necessaria, che può cementare la collaborazione fra comunità, riscoprendo la grazia del sacramento del matrimonio, il suo rapporto col battesimo e anche la centralità della domenica, giorno del Signore in cui si possono privilegiare anche le relazioni familiari. Rimane qui essenziale la discreta e costante presenza del sacerdote.

Ringrazio gli sposi che ho potuto incontrare e con cui ci siamo intrattenuti dialogando sul tema della famiglia. Li incoraggio a perseverare, magari promuovendo delle ulteriori occasioni di ritrovo fino a formare un gruppo sposi della Collaborazione. La Pastorale familiare diocesana è ben lieta d'essere coinvolta e di potervi aiutare a realizzare questo obiettivo, nel preparare percorsi e proposte corrispondenti alle differenze realtà ed esigenze. Tale gruppo potrà diventare valido aiuto nella formazione dei fidanzati in vista della celebrazione del sacramento del matrimonio. È importante rinnovare la vocazione degli sposi all'evangelizzazione, essendo chiamati ad annunciare con entusiasmo e vigore il Vangelo della famiglia, così da "deprivatizzare" il sacramento nuziale. È necessario che si curino anche iniziative a sostegno della coppia, perché sia mantenuto vivo e sia rafforzato il legame sponsale. Sarebbe bello organizzare a tal riguardo, in collaborazione con la Pastorale diocesana, dei momenti nei "fine settimana" per sposi e famiglie; è possibile, per questo, utilizzare la casa di San Vito di Cadore (fine settimana, periodi estivi e non solo), da poco ristrutturata proprio per queste finalità diocesane.

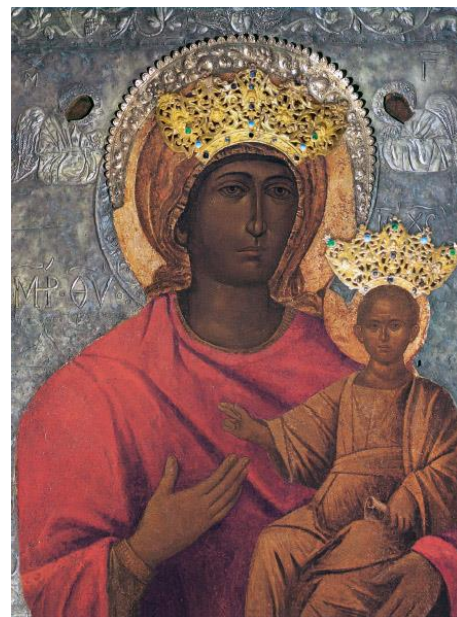
Riguardo alla catechesi degli adulti, è necessario che venga rilanciata con impegno e serietà affinché i fedeli siano in grado di rendere ragione della loro fede e si possano confrontare -come credenti- con le grandi tematiche dell'antropologia cristiana quali il rispetto per la vita (nascente, terminale, fragile), gli aspetti più importanti del matrimonio della famiglia, la giustizia sociale, l'accoglienza, l'accompagnamento, l'integrazione delle persone in difficoltà. Suggerisco, inoltre, che si approfondiscano argomenti tratti dalla dottrina sociale della Chiesa, dalla teologia fondamentale (ragione, fede, cultura, scienza), dall'etica cristiana e dall'importanza dei sacramenti nella vita del cristiano, proponendo e preparando con cura almeno quattro incontri durante l'anno pastorale, coordinandosi tra le differenti comunità.

Auspico che tutti sentano la responsabilità di partecipare a momenti di spiritualità e a celebrazioni aperte alle diverse realtà del territorio. Alludo alle penitenziali comunitarie con assoluzione; siano sempre rivolte a tutti e, in particolare, alle famiglie, ai genitori e ai ragazzi dell'iniziazione cristiana. Anche così si testimonia una variegata, bella e convincente immagine di Chiesa.

Invito i sempre preziosi Gruppi di ascolto della Parola a ravvivare la loro vocazione missionaria, proprio a partire dall'ascolto della Parola di Dio, la quale ci mostra che ad ogni vocazione corrisponde una missione, un preciso ministero di annuncio del chiamato che risponde a Dio con la parola e la vita.

Rivolgo altresì l'appello affinché in tutta la Collaborazione sia rinvigorito lo slancio missionario, grazie ad una spiritualità che accompagni il servizio attivo e stimoli forme di evangelizzazione dei battezzati, con particolare attenzione verso quanti si sono allontanati dalla pratica della fede. Incoraggio tutti i fedeli, adulti e giovani, a rendersi disponibili alla "evangelizzazione di strada" che da alcuni anni si svolge nella nostra città in determinati momenti dell'anno e che costituisce una proficua occasione di annuncio e al contempo di rinnovamento della fede; ciascuno, inoltre, si prenda cura della "pastorale del vicinato" per raggiungere, con la parola e la testimonianza di vita quotidiana, il maggior numero di persone.»

Preghiera di affidamento della Città di Venezia alla Madonna della Salute



Madonna della Salute, che da sempre vegli sui veneziani e sulla Città, guardaci col tuo sguardo materno in questi momenti in cui sentiamo tutta la nostra fragilità ed impotenza.

Poniamo nelle tue mani di Madre le nostre chiese, le nostre case, le nostre attività, le persone a noi care e noi stessi.

Ti chiediamo di mostrarti a noi Madre di speranza. In modo particolare Ti domandiamo di vigilare sui bambini, sugli anziani, i malati e i poveri e su chi in queste ore è chiamato a guidare la nostra comunità con scelte e decisioni non sempre facili e scontate.

La Tua preghiera sostenga le nostre e quelle di tutta la Città che ti riconosce Sua protettrice, presentale a Tuo Figlio che qui a Venezia invociamo col titolo a noi tanto caro di Santissimo Redentore.

